I SEGRETI DI WIND RIVER



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Wind River
Regia: Taylor Sheridan
Sceneggiatura: Taylor Sheridan
Fotografia: Ben Richardson
Musiche: Nick Cave, Warren Ellis
Montaggio: Gary Roach
Paese: Stati Uniti d'America, Regno Unito, Canada
Anno: 2017
Durata: 107 minuti

CAST

Jeremy Renner: Cory Lambert
Elizabeth Olsen: Jane Banner
Graham Greene: Ben Shoyo
Hugh Dillon: Curtis
Gil Birmingham: Martin Hanson
Kelsey Chow: Natalie Hanson
Martin Sensmeier: Chip Hanson
Althea Sam: Annie Hanson

LA NOSTRA RECENSIONE

"Pensò che la bellezza del mondo nascondeva un segreto, che il cuore del mondo batteva a un prezzo terribile, che la sofferenza e la bellezza del mondo crescevano di pari passo, ma in direzioni opposte, e che forse quella forbice vertiginosa esigeva il sangue di molta gente per la grazia di un semplice fiore."

Cormac McCarthy – *Cavalli selvaggi*

Stato del Wyoming, riserva indiana di Wind River. Montagne e foreste innevate, tanto maestose quanto impervie. Ammalianti paesaggi mozzafiato, ma ostili e inospitali.
Terra di frontiera per definizione, quasi il suo archetipo. Qui scorre il fiume Little Bighorn, dove i Sioux e i Cheyenne sconfissero la cavalleria del generale Custer nell'epica battaglia che lacerò irrimediabilmente il mito della conquista del West. Di epico non è rimasto nulla, men che meno di eroico. I discendenti delle comunità native sopravvivono oggi in queste riserve, rassegnati, nel totale degrado, tra delinquenza, alcolismo e tossicodipendenza. La frontiera non divide più la "civilizzazione" dal "selvaggio west", i bianchi dai pellerossa. La frontiera corrompe, avvilisce, soffoca la speranza di un popolo.
Nel Wind River vive Cory Lambert, cacciatore di lupi e di puma per conto degli allevatori della zona, si muove a suo agio nella riserva indiana perché ha sposato una nativa. E' taciturno e solitario perché non ha mai superato il dolore straziante della perdita della figlia.
In una battuta di caccia trova il cadavere assiderato di una ragazza indiana, vittima di uno stupro, ammazzata come sua figlia di cui era amica. Trattandosi di indiani l'FBI manda un'agente giovane e inesperta, seppur tenace. Jane Banner non ha altra scelta che aggrapparsi a Cory, fidarsi del suo fiuto di predatore. Perché il Wind River non è terra da indagini poliziesche, i rappresentanti della legge non sono riconosciuti nella riserva. La caccia può iniziare.



I segreti di Wind River, magnifico esordio alla regia dello sceneggiatore Taylor Sheridan, spazia tra il *thriller* e il *noir*, ma la sua anima è quella di un western moderno, con le motoslitte al posto dei cavalli. Centrale, come in tutti i western, è il mito della frontiera. Non solo quella della natura selvaggia, c'è anche quella più intima, che oppone la legge giuridica a quella del più forte, la giustizia alla vendetta.
Come si diceva prima, però, manca completamente la componente epica, non ci sono eroi né vincitori.
Non c'è una catarsi finale, se non quella di una profonda pietà per un'umanità che non si arrende, che resiste malgrado tutto.
Il percorso introspettivo di Cory per convivere con il proprio dolore, tra cinismo e disillusione, tocca il cuore. Merito soprattutto di un bravissimo Jeremy Renner, perfetto nel ruolo di un tormentato anti-eroe.
La sceneggiatura, opera dello stesso regista, è ottimamente strutturata, sobria ed essenziale ma con riflessioni e dialoghi di grande spessore, come per esempio nell'incontro con il padre della vittima. Non ci sono sbavature nella regia di Sheridan. Alterna inquadrature dei dettagli a campi medi e lunghi con un montaggio perfetto, quasi armonico. Non meno importanti per la riuscita del brillante esordio del cineasta texano sono l'efficace fotografia di Ben Richardson - splendida la contrapposizione dell'abbagliante candore dei paesaggi al rosso del sangue delle vittime - e le malinconiche musiche di Nick Cave e Warren Ellis, in perfetta sintonia gli stati d'animo dei protagonisti.
I segreti di Wind River conclude la "trilogia della frontiera", tre sceneggiature scritte da Sheridan per attualizzare e rovesciare il mito della frontiera americana. Mentre i primi due film, *Sicario,* ambientato al confine tra Stati Uniti e Messico, e *Hell or High Water*, girato nella "comancheria" del Texas occidentale, sono stati affidati ad altri registi (con ottimi risultati per entrambi), quest'ultimo ha voluto girarlo lui stesso. Teneva molto a raccontare questa storia, realmente accaduta, avendo abbracciato la causa dei nativi e vissuto per molto tempo in una riserva. Le drammatiche condizioni di vita nel Wind River non sono purtroppo un'eccezione tra le comunità indiane, come frequente è l'infame violenza sulle loro donne.
Affranti dal dolore, a Cory e all'amico Martin non resta che il ricordo delle figlie, due ragazze coraggiose, fiere delle loro origini pellerossa e senza la paura di oltrepassare quella frontiera di razzismo e discriminazione che ancora si annida nel cuore nero dell'America profonda.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

I SEGRETI DI WIND RIVER

IL REGISTA



NOME: Taylor Sheridan
LUOGO DI NASCITA: Norwich (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1970

Ultimi tre film:

2018 • Yellowstone [serie TV]
2015 • Sicario [sceneggiatura]
2011 • Vile

L'ATTORE



NOME: Jeremy Renner
LUOGO DI NASCITA: Modesto (USA)
ANNO DI NASCITA: 1971

Ultimi tre film:

2018 • Prendimi!
2017 • Casa Casinò
2016 • Arrival

INTERVISTA AL REGISTA

Quali eventi hanno ispirato questo film?
Penso che sia una sequenza di eventi. Sono storie particolari di ogni riserva e sono state largamente ignorate, e quando mi sono trovato finalmente nella posizione di poter dare a queste storie una voce, l'ho fatto.

Come è nata l'idea per la storia del film?
Il mio processo di ricerca è nato dal fatto che avevo davvero degli amici nella riserva, sono andato a trovarli e ho ascoltato le loro storie. Ho trascorso molto tempo con le persone del posto e mi sono fatto raccontare vicende da sempre ignorate. Questo è stato il mio processo di ricerca della storia. L'ho vissuta.

Com'è stato lavorare con la tribù dei Tunica-Biloxi della Louisiana?
È stato davvero fantastico. Hanno sostenuto il film e lo hanno anche finanziato. Avere il loro appoggio è stato molto importante sia per i produttori sia per me. Si sono fidati di me creativamente e mi hanno sostenuto finanziariamente.

CURIOSITÀ

La comunità dei nativi americani ha preso significativamente parte alla realizzazione della pellicola: hanno accordato al regista il permesso di usare bandiere e simboli tribali all'interno del girato. Alcuni membri, infine, sono stati invitati al Sundance Film Festival.



LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Tully

"Nella settimana del 25 novembre, giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, un film sulle donne, sulla fatica di essere madri, mogli, badare alla casa, al lavoro, alla famiglia. Una straordinaria Charlize Theron, meravigliosa madre e donna." *T.*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
2. L'ora più buia.....4,07
3. Hotel Gagarin.....3,79
4. The Post.....3,62
5. La forma dell'acqua.....3,54
6. Il giovane Karl Marx.....3,49
7. Tonya.....3,48
8. Tully.....3,44
9. Dogman.....3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 9 dicembre, 20.30
NOTTI MAGICHE
di Paolo Virzì
Italia 2018, 110 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 27 novembre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 11 al 15 dicembre, 20.45
LA MÉLODIE
di Rachid Hami
Francia 2017, 102 min
ingresso riservato ai soci

COMMUNITY CINEMA

domenica 16 dicembre, 20.30
PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA
di Wim Wenders
Svizzera 2018, 96 min
ingresso 2 € per tutti

RASSEGNA CINEFORUM

dal 18 al 22 dicembre, 20.45
QUASI NEMICI
di Yvan Attal
Francia 2017, 95 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185